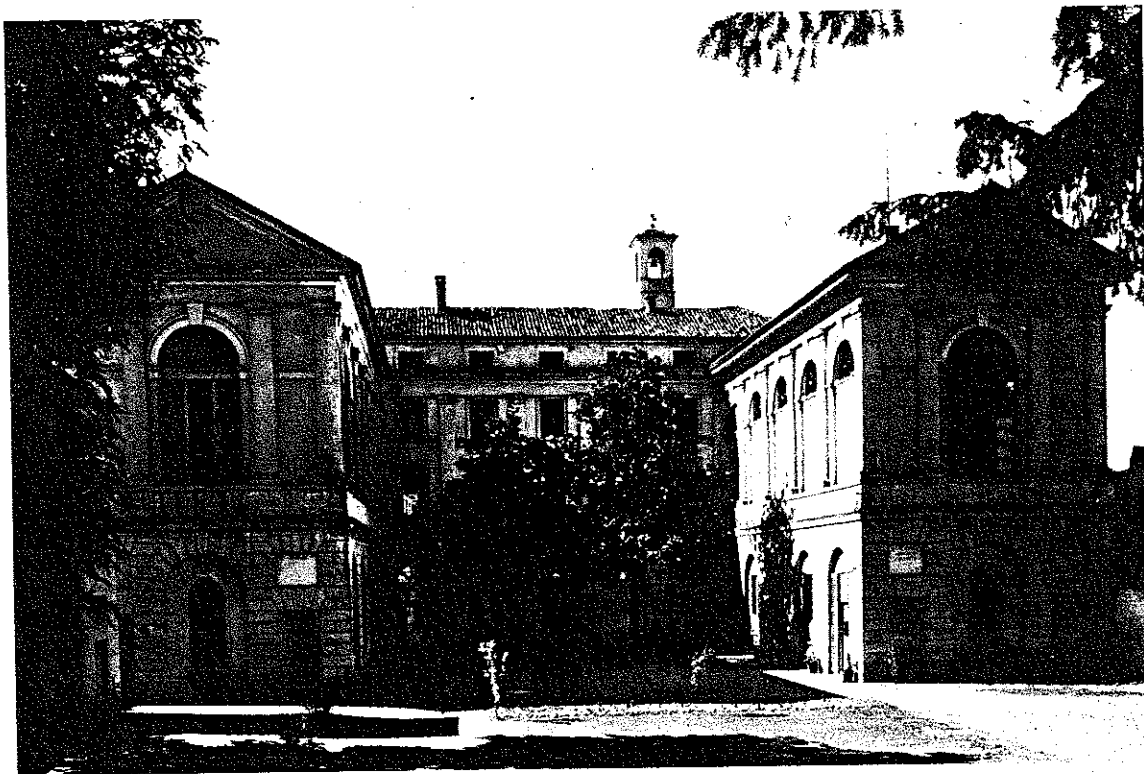




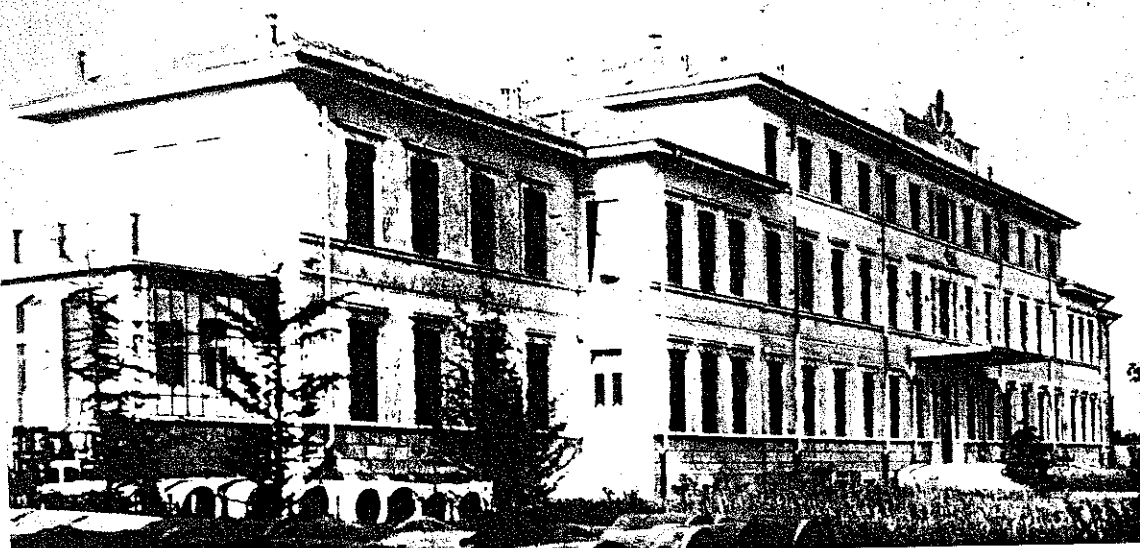
86. Ancora una immagine del Naviglio Grande dei pressi del palazzo Clerici. In primo piano un solitario canoista.



87. L'ospedale vecchio, già residenza della nobile famiglia Beolchi, è un severo edificio d'impianto secentesco cui furono aggiunte due ali nel secolo scorso. Qui ebbe sede per oltre un secolo l'ospedale di Cuggiono per volere di donna Gertrude Beolchi che nel 1825 destinò il proprio palazzo a questo nobile scopo. L'opera fu realizzata grazie anche all'appassionata volontà di Monsignor Francesco Strada, Arciprete di Cuggiono e poi Prevosto di S. Ambrogio a Milano, morto nel 1850. Nel 1929 fu costruito un nuovo e più funzionale ospedale, tuttora in attività. L'antico palazzo dei Beolchi ospita da allora l'Istituto Mater Orphanorum e una casa di riposo.



88. Il palazzo comunale, costruito negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale su progetto dell'ingegner Paolo Scotti.



89. L'ospedale Beolchi in una immagine del 1930, poco dopo la sua costruzione.



90. Monumento ai caduti di tutte le guerre. Opera dello scultore
Arrigo Minerbi.

Bienate



91. La nuova chiesa parrocchiale di Bienate fu costruita su disegno dell'arch. Cornelio Bregonzio, su terreno donato dalla sig.ra Angela ved. Perego e, per una parte dell'abside, dal sig. Carlo Scampini. La posa della prima pietra avvenne il 20 giugno 1942, essendo parroco don Pompeo Castelli, e fu benedetta dal card. Schuster. Fu consacrata il 6 ottobre 1945. Il campanile fu costruito nel 1949.



92. *La nuova chiesa parrocchiale di Bienate vista dal lato ovest.
La cartolina-foto è di dopo gli Anni Cinquanta.
Di fianco alla chiesa si nota la casa parrocchiale, ultimata nel 1947.
In primo piano il campo dell'oratorio maschile, costruito nel 1952.
In fondo i capannoni e la ciminiera della Tessitura Angelo Scampini.*



93. Corso Vittorio Veneto com'era negli Anni Trenta. La strada era in parte a selciato e in parte in terra battuta con pendenza verso il centro dove si raccoglieva l'acqua piovana, che scorreva come un torrentello, da nord a sud. Il grande affresco della Pietà sulla casa di fronte (buon lavoro attribuito a un Ferdinando Villa di Vigevano) è stato sconsideratamente distrutto. La tabaccheria è tuttora nello stesso stabile di destra. Nella casa di sinistra ebbe stanza la Guardia Regia durante il Regno Lombardo-Veneto.



94. *L'antica via Bezzerà (via Armando Diaz dopo la prima guerra mondiale) con la piazza della pesa in primo piano negli Anni Venti. La tradizione orale ricorda che l'antico selciato di questa via e delle altre due che la intersecano nella piazza fu fatto con l'aiuto del Vicerè e della nobiltà milanese al tempo di Francesco Giuseppe d'Austria.*